

Primo piano | Le scelte

# Savona alla Consob divide il Movimento Rebus compatibilità

Morra: ipotesi di assai dubbia costituzionalità  
Ma Di Battista: lui mi tutelerebbe moltissimo

## La nomina

di **Lorenzo Salvia**

**ROMA** Sembra complicarsi la corsa del ministro per gli Affari comunitari, Paolo Savona, verso la poltrona di presidente della Consob, l'organo di controllo della Borsa. Il suo nome continua a circolare tra i candidati, lui stesso ci scherza sopra: «Non chiedete notizie a me», glissa a margine della presentazione del suo libro «La rivoluzione democratica di Heine e la Costituzione per la pace perpetua di Kant. Una seconda lettera agli amici tedeschi». E poi aggiunge: «Ogni tanto mi arriva qualche proposta che mi rimette in circolo a cui io non sono in grado di reagire a sufficienza». Ma le sue quotazioni sembrano già in ribasso. C'è la contrarietà di una parte del Movimento 5 Stelle: «Perché

perdere un buon ministro e impantanare Consob in un'ipotesi di assai dubbia costituzionalità?», si chiede ad esempio il presidente della commissione Antimafia, Nicola Morra. Anche se Alessandro Di Battista dice che Savona lo «tutelerebbe moltissimo». Ma soprattutto ci sono diverse cause di incompatibilità che sembrano sbarrargli la strada.

La prima barriera è la cosiddetta Legge Frattini sul conflitto di interesse del 2004. Prevede — come fa notare Filippo Sensi, deputato del Pd, già portavoce di Matteo Renzi — la cosiddetta «incompatibilità successiva». Chi è stato ministro non può ricoprire incarichi negli «enti di diritto pubblico, anche economici», categoria nella quale rientra la Consob. Il divieto «perdura per dodici mesi dal termine della carica di governo». In sostanza se Savona si dimettesse oggi dovrebbe aspettare un anno prima di entrare in Consob. In teoria il governo potrebbe forzare la mano, chiedendo una valutazione preventiva all'Antitrust. Al momento non lo ha fatto. E in

ogni caso — secondo gli esperti che a suo tempo lavorarono alla legge — l'Antitrust non potrebbe che prendere atto dell'incompatibilità. Questo non vuol dire che il nome di Savona non sia in lizza.

Per sostenere la sua candidatura il governo è anche andato a caccia di precedenti. Ma non ne ha trovati. Giuseppe Vegas, presidente della Consob dal 2010, era stato sì vice ministro ma fino a quattro anni prima. Antonio Marzano è passato direttamente da ministro a presidente del Cnel, ma il Cnel è un organo di rilievo costituzionale. Insomma, la legge Frattini sembra difficile da superare. E poi ci sono gli altri due problemi.

Fino al maggio 2018 Savona era presidente del fondo Euklid, soggetto vigilato proprio dalla Consob. Secondo un decreto legislativo del 2013, l'incarico di presidente di un ente pubblico non può andare a chi nei due anni precedenti «abbia svolto in proprio attività professionali se queste sono regolate (...) dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico». In questo caso Savona dovrebbe



aspettare il maggio del 2020. C'è poi il terzo inghippo. La legge Madia sulla pubblica amministrazione stabilisce che gli incarichi pubblici dati a chi è in pensione devono essere gratuiti e possono durare al massimo un anno. Sul mancato compenso Savona — 82 anni, in pensione — aveva già fatto sapere di non avere problemi. Mentre il li-

mite di un anno il governo pensava di poterlo aggirare in qualche modo, anche se non è chiaro quale. Ma oggi le cose si sono complicate. Non a caso il vicepremier Matteo Salvini, sponsor di Savona, lascia aperta la porta ad ogni soluzione: «Minenna, Savona? Sono due persone stimabili, basta che si faccia presto». Su

Minenna, indicato dal M5S, restano le note perplessità del Quirinale. E quindi siamo di nuovo in alto mare.

#### La nomina

● La maggioranza gialloverde è alla ricerca del candidato migliore per la presidenza della Consob, l'autorità che vigila sulla Borsa

● Da mesi il nome che circola con più insistenza è quello di Marcello Minenna, economista, già assessore al Bilancio a Roma nella giunta Raggi. Ma questa indicazione non pare raccogliere il consenso dei vertici istituzionali

● Venerdì è spuntato il profilo di Paolo Savona, già banchiere, attuale ministro agli Affari europei



**Ex banchiere** Il ministro Paolo Savona, 83 anni

